

«Pochi pediatri». C'è un esposto

Pavia, una nonna ha la nipotina di sette mesi con la febbre ma non riesce a farla visitare
«Come si può ricevere solo su appuntamento?» In media 922 bimbi per medico ■ GHEZZI A PAG. 12

12 | Pavia

LA PROVINCIA PAVESE GIOVEDÌ 29 MAGGIO 2014

Pediatri di famiglia «Difficile contattarli e niente visite a casa»

Esposto all'Ordine medici. Solo 3 specialisti in più dal 2007
Ciascuno di loro è passato da 762 a 922 pazienti in media

di Anna Ghezzi
PAVIA

«Visita medica in corso, o copertura di rete insufficiente. Si riceve solo per appuntamento, per prenotare o comunicare telefonare dalle 8.30 alle 10.30, dal lunedì al venerdì. Al sabato e alla domenica servizio di guardia medica. Siamo spiacenti ma la casella non può ricevere altri messaggi». È partito così, per la difficoltà di comunicare col pediatra e farlo venire a casa per la nipotina di 7 mesi con la febbre, un esposto di una nonna all'ordine dei medici e la decisione di cambiare il pediatra di libera scelta, ovvero il pediatra "pubblico" che rende unico il sistema di assistenza sanitaria per i bambini in Italia: «Come può ricevere solo su appuntamento? - scrive la nonna - la malattia non si prevede». «All'ordine dei medici arrivano 6 esposti all'anno di questo tipo - spiega il presidente dell'ordine dei medici Giovanni Belloni -. Il problema ri-

AMBULATORI APERTI FINO ALLE 19

«Nostro compito pure educare i genitori»

«La visita domiciliare non può più esserci, siamo in ambulatorio da mattina a sera e lì si possono fornire esami che in casa non si possono fare. Se il telefono è occupato, spesso basta passare in studio». Romualdo Moggio, pediatra di libera scelta e

segretario Fips pavese spiega: «I genitori vorrebbero il medico sempre e subito. Il nostro compito invece è proprio educarli a non correre dal pediatra per l'ennesimo raffreddore, dar loro maggiore consapevolezza nella gestione autonoma delle piccole patologie».

guarda quasi sempre comunicazione scorretta, un difettoso rapporto interpersonale. Ma le visite su appuntamento, previste dalla convenzione con l'Asl, gli orari scomodi e le attese sono dovuti anche al grande numero di pazienti. Mancano pediatri: l'università dovrebbe fare la programmazione delle specialità in rapporto alle esigenze». I numeri parlano di un carico di lavoro per i pediatri di libera scelta che non smette di crescere: sono 60 sul territorio, nel 2007 erano 57.

Ma i bambini sono 11mila in più. Ogni pediatra è passato dunque da 762 a 922 assistiti, con picchi in Oltrepò (da 823 a 1025) e nel Pavese (da 743 a 924), mentre in Lomellina l'aumento è stato più contenuto (da 749 a 859). A Lodi invece c'è un pediatra di famiglia ogni 800 bambini, a Milano si va da 460 a 1400.

«Siamo pochi - spiega la pediatra pavese Laura Rossetti - e la Regione ha concesso la deroga per arrivare a 1400 pazienti. Io mi sono fermata a 900, se c'è



Sono passati da 43.420 a 54.424 i bambini assistiti dalla rete dei pediatri di famiglia in provincia di Pavia

un'urgenza infilo la visita in coda alle altre. Ma come pediatri incanaliamo le visite su appuntamenti anche per dare autonomia alle mamme nella gestione delle piccole cose». Migliorare l'accessibilità al pediatra di famiglia è nel programma Asl 2014: riconfermato il progetto per garantire l'incremento degli orari ambulatoriali dei pediatri e diminuire gli accessi al pronto soccorso ad «almeno due pomeriggi settimanali con durata di almeno tre ore e accesso fino alle

ore 19» e l'ambulatorio senza prenotazione al sabato dalle 9 alle 12.30, mezz'ora in più dell'anno scorso. «Negli ultimi 5 anni gli accessi al pronto soccorso pediatrico sono cresciuti del 30% - conferma Gianluigi Marseglia, direttore della clinica pediatrica del S. Matteo - Quando i pediatri di famiglia non ci sono, come nel fine settimana, arriviamo a 80 accessi in un giorno. Quindi nei periodi di ferie facciamo ancora più attenzione: abbiamo personale formato ai massimi li-

velli per ridurre attese e fornire una diagnosi rapida. I genitori, spesso non sono in grado di discernere, al contrario di noi medici, se una situazione è grave oppure banale, ed è giusto non sottovalutare le problematiche e sottoporle al giudizio del medico. Coi pediatri sul territorio abbiamo un rapporto eccellente, se c'è qualche problema serio ci chiamano direttamente. E raccogliamo anche i pazienti della zona a Sud Milano e del San Paolo».